



## Portici e fiera di san Gallo

Il borgo di Roveredo - già centro fieristico sotto gli ultimi conti de Sacco - registra il periodo di massima fioritura nel successivo periodo trivulziano (1480-1549). La fiera di San Gallo (16 - 24 ottobre) nel periodo degli Sforza a Milano rientra a pieno titolo nel calendario di appuntamenti mercantili della Lombardia settentrionale, affiancandosi alla fiera estiva bellinzonese di San Bartolomeo. Gian Giacomo Trivulzio - nobile condottiero dalla mentalità spiccatamente imprenditoriale - ne rafforza le strutture complementari, dotandola di un pregiato ponte di pietra sul fiume Moesa e di una zecca per battere moneta. Interventi che stimolano positivamente le attività di tavernieri, somieri, botteghe artigiane, notai, usurai e mercanti locali. Attestata ufficialmente a partire dal 1476 (ma sicuramente anteriore), richiama mercanti lombardi (specializzati in drappi di lana) e tedeschi (specializzati nel commercio di bestiame vivo) lungo la via francesca del San Bernardino e le vie trasversali di Camedo e San Jorio, che si collegano al lago di Como. La vicina carrea di cavai consente lo stazionamento di centinaia di animali nei 9 giorni di fiera, baricentro economico per l'intera Valle: l'abbondanza autunnale di prodotti agricoli e alpestri permette intensi scambi, consentendo di saldare canoni d'affitto, decime e debiti. Il ponte trivulziano unisce le due piazze del borgo destinate alla fiera, quella di Pasquedo (oggi Piazzeta) e quella più grande di Oltraqua (oggi Piazza), entrambe incorniciate da case signorili porticate. La piazza maggiore, progressivamente distrutta dalle piene della Moesa in epoca moderna, è oggi scomparsa.